

CATANIA - ROMA 2-2 di RENATO VENDITTI
LAZIO-TRIESTINA 1-1 di ENNIO PALOCCHI
SPAL - MILANO 0-0 di GIUSEPPE SIGNORI

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 4 (24)

LUNEDI' 24 GENNAIO 1955

FIorentina - Inter 5-3 di MARTIN
BOLOGNA - Pro Patria 2-0 di GIORGIO ASTORRI
Juventus - Atalanta 0-0 di GIULIO CROSTI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A FIRENZE PER IL XXXIV DEL P.C.I.

Togliatti chiede al partito d.c. prove concrete di azione per la pace

L'ideale socialista significa libertà e benessere per tutti i ceti sani del paese - Gli attacchi reazionari e la forza del partito - Le allucinazioni di Saragat e le responsabilità di Scelba per l'INGIC - Solidarietà a Mazzoni e Bicchi

FIRENZE, 23. - I comunisti e i lavoratori fiorentini, contro i quali con sprezzante e perniciosa ostilità ha indotto la persecuzione maccartista, hanno festeggiato il trentatreesimo anno di vita del Pci nel modo più degno delle loro tradizioni progressive, con una manifestazione di fierezza e di forza che non può non aver colpito anche l'osservatore estraneo. Per oltre un'ora e mezza, prima che Togliatti pronunciasse il suo discorso, nella sala del teatro Apollo, alla presidenza dell'assemblea (alla quale erano stati chiamati Bardini, Fabiani e le spose del

se contadine del Mezzogiorno e nel ceto medio borghese della città, esistevano le condizioni per dare vita a un grande movimento di progresso, per la trasformazione profonda delle condizioni politiche ed economiche del Paese. Di qui deriva l'impronta particolare che ha caratterizzato e caratterizza l'attività del nostro Partito: un indirizzo generale di lotta per il rinnovamento della società su base socialista e, in pari tempo, un programma concreto di difesa delle condizioni di tutti coloro che sono sfruttati o oppressi. Io vorrei rivolgere a tutti i compagni - dice Togliatti - l'ammonimento a non dimenticare mai la prima caratteristica del nostro Partito: noi e i lavoratori, noi e i contadini, noi e gli operai, noi e i pensionati, noi e i disoccupati. Io so - continua Togliatti - che questa nostra capacità di batterci per gli interessi delle più diverse categorie del popolo dà noia all'av-

La Lazio pareggia con la Triestina (1-1)



LAZIO-TRIESTINA 1-1 - Hansen colpisce di testa e Insaeca portando in vantaggio i biancoazzurri



Togliatti mentre accarezza il figlio del compianto compagno Rossi. Accanto è il compagno Fabiani, vice-segretario della federazione fiorentina (Telefoto)

MANIFESTAZIONI POPOLARI IN TUTTA ITALIA PER LA DISTENSIONE E LE LIBERTÀ

L'appello di Amendola e Lussu alla lotta contro l'U. E. O. e la minaccia atomica

Centinaia di comizi in tutto il Paese - Il compagno D'Onofrio acclamato alla presidenza della manifestazione all'Adriano di Roma - I compagni Giancarlo Pajetta e Santi hanno parlato al Lirico di Milano

Una folla considerevole di romani, non ostante la pioggia, ha assistito, ieri mattina, alla vasta sala del teatro Adriano per partecipare alla manifestazione, indetta dal comitato romano della Pace, contro il riarmo tedesco e gli accordi di Parigi. Oratori ufficiali della manifestazione erano l'on. Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito comunista, e il senatore Emilio Lussu. Presideva l'on. Tomaso Smith. Prima che il presidente desse la parola al compagno Amendola, alla presidenza è stato chiamato, tra gli altri, l'on. Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Camera, al quale gli intervenuti hanno tributato una lunga ovazione, esprimendo al valoroso dirigente comunista la propria solidarietà e insieme la condanna contro la recente provocazione fascista. Alle 11 l'oratore la parola gli compagna Giorgio Amendola. Questa nostra manifestazione - ha esordito l'oratore - vuole innanzi tutto significare il solenne impegno delle forze popolari e dei Partiti delle classi lavoratrici a dare un nuovo e pesante slancio alla lotta contro il riarmo tedesco, la barbarie atomica e i patii dell'Unione occidentale. Entrando nel vivo del discorso, Amendola ha sottolineato la gravità del momento, che non consente debolezze e ritardi nell'azione. Le forze della pace avevano ottenuto, in questi anni, successi di grande rilievo tanto che si era aperta la prospettiva di una stabile e serena coesistenza. Adesso la situazione torna ad oscurarsi giacché i fattori di guerra non si sono rassegnati, temendo che la pace avvii in Europa e nel mondo un nuovo corso. Dopo avere osservato come il mondo socialista sia fortemente interessato alla pace perché essa, che la pace assicura un avvenire di libertà, di democrazia, di progresso sociale a tutti i popoli, Amendola ha concluso su questo punto affermando che proprio questo sviluppo pacifico a tormentare i sonni degli imperialisti. L'oratore è quindi passato ad illustrare i tratti salienti della situazione. Le proposte sovietiche per la sicurezza europea e la riunificazione pacifica della Germania sono state respinte e si sono invece varati patii militari unilaterali, con cui si stabilisce il riarmo della Germania occidentale e si indica nella strategia atomica la linea dell'imperialismo. E' vano - ha aggiunto Amendola - far credere che dopo la ratifica dell'UEO si prenderà l'iniziativa di trattare con l'Unione Sovietica. Melliflue e fallaci sono le dichiarazioni del ministro Martino a questo proposito. Tutti debbono sapere che il riarmo della Germania creerebbe un fatto nuovo irrimediabile, come una torcia di fuoco nel cuore dell'Europa, con l'esercito tedesco riarmato e ansioso della rivincita. Forte si è levato a questo punto, l'ammonimento dell'oratore: le armi atomiche non le hanno soltanto i Paesi capitalisti, il monopolio termucleare non esiste, e terribili, incalcolabili sarebbero le conseguenze di una guerra basata sulle nuove armi di sterminio. Affrontando a seconda parte del suo discorso, Amendola ha quindi sostenuto la necessità di sviluppare più impetuosamente l'intervento della volontà dei popoli, che sono la forza sovrana. Un nuovo grande plebiscito di consensi dovrà essere condotto e sviluppato, andando di casa in casa, raccogliendo a migliaia, a decine di migliaia, nuove firme di condanna della guerra e della terrificante strategia atomica, contro i patii che questa guerra e questa strategia vogliono imporre ai popoli. E' una lotta - ha esclamato l'oratore - che si lega strettamente alla battaglia che dobbiamo condurre contro gli attacchi di chiara impostazione fascista alle libertà democratiche perché unita è l'ispirazione e identico è l'obiettivo. Noi ci rivolgeremo ai nostri amici cattolici e non ci stancheremo di bussare anche a quelle porte che in un primo momento non si saranno aperte perché sappiamo che il pericolo sovrasta ogni persona e sappiamo che il popolo italiano non vuole né il fascismo né la guerra. Il popolo sa di avere la forza per vincere questa battaglia - ha concluso Amendola - tra gli applausi serotini della tribuna. Al lavoro, dunque, contro la minaccia atomica, contro i patii di guerra, per il progresso sereno nella pace e nella libertà. Una lunga ovazione ha quindi accolto alla tribuna il senatore Lussu, il quale ha illustrato efficacemente la minacciosa condizione del governo italiano, il cui presidente Scelba reclama dal Senato la ratifica dell'UEO, entro la fine

di febbraio, per potere andare in America e ivi raccogliere gli allori del suo vassallaggio. Abbiamo poco tempo - ha aggiunto Lussu - ma adesso si può meglio chiarire a tutti il grave pericolo che rappresentano gli accordi di Parigi. Dopo avere esaurientemente ricordato le drammatiche fasi della battaglia all'Assemblea nazionale francese contro l'UEO, l'oratore ha condannato vigorosamente l'acquiescenza di tutti i gruppi della Camera italiana, che, ad eccezione dei comunisti, dei socialisti e di un piccolo nucleo di parlamentari democratici cristiani, hanno sostenuto l'UEO. Particolarmente aspra è la condanna che Lussu ha indirizzato ai socialdemocratici, compatti dietro il loro «duce e profeta» Saragat, i quali hanno entusiasticamente ratificato gli accordi per la rinascita dell'esercito tedesco. Ci siamo scordati del processo di Norimberga - ha aggiunto Lussu - Quel processo ci rivelò la terrificante catena di eccidi, di repressioni sanguinose, di delitti, di cui si macchiò l'imperialismo nazista, che oggi si vuol far rinascere. Lussu ha quindi sottolineato la gravità delle dichiarazioni del maresciallo Montgomery, che ha rivelato come «la strategia atomica sia basata sull'impiego dell'energia termucleare». Si è ancora in tempo - ha concluso il senatore Lussu - e l'azione potrà e dovrà essere più impetuosa se si considera l'estrema gravità della prospettiva che la ratifica degli accordi di Parigi innescerà, togliendo ai Parlamentari, con l'imposizione dell'intervento automatico in eventuali conflitti, la possibilità di assumere posizioni responsabili allo scoppio di una confagrazione. Al termine della imponente assemblea è stato votato un appello che il comitato della pace ha lanciato alla cittadinanza romana, esortandola a mobilitarsi in difesa della pace contro i nuovi patii di guerra. Pajetta e Santi parlano al «Lirico» di Milano Ieri, in tutte le regioni d'Italia, si sono svolte centinaia di manifestazioni di apertura della grande campagna intorno all'appello del Consiglio mondiale della pace che chiama alla lotta contro la minaccia dello sterminio atomico. A Milano la manifestazione, alla quale hanno partecipato gli onorevoli Giancarlo Pajetta e Ferdinando Santi, ha avuto luogo al Teatro Lirico gemito dal pubblico.

CATASTROFICI EFFETTI DELL'ONDATA DI MALTEMPO SULLA FRANCIA

La vallata della Senna trasformata in un immenso acquitrino giallastro

Trentamila senza tetto nella zona di Parigi - Cede un'arcata del ponte degli Invalidi

PARIGI, 23. - La vallata della Senna è oggi virtualmente ridotta ad un immenso acquitrino giallastro. La piena ha inondato ogni abitabile e conduce alla capitale francese e quattordici chilometri ai lungofiume all'interno di essa. L'acqua toccherà entro domani il livello record del 1924. Nonostante un lieve miglioramento, il cielo si mantiene coperto, la pioggia cade a tratti e la peggiora degli eventi, comunque vadano le cose, è tale d'attribuire proporzioni vastissime al disastro, sia a Parigi che in tutta la Francia. A Parigi l'ultima arcata del Ponte degli Invalidi verso la riva sinistra ha leggermente ceduto all'alba di stamane, subendo un leggero avvallamento. E' stato subito sospeso il traffico dei pedoni e dei veicoli con conseguenti seri incidenti alla circolazione, da' la centralità e l'importanza del ponte. Per tutta la notte scorsa circa 2.000 giovani volontari si sono preficati a Parigi e nella regione, a favore dei sinistrati. Il bilancio dei disastri è di 1500 case allagate, delle quali 400 sgomberate, circa 30.000 persone senza tetto e 50.000 salariati disoccupati in tutta la vallata. Da ogni parte della Francia giungono notizie poco rassicuranti. A Lione il Rodano ha ripreso a salire. La Saona, il cui livello è alquanto diminuito nella zona di Macon, ha ripreso invece a salire nella regione di Lione. A Besançon il Doubs è nuovamente in cre-



PARIGI - Squadre di lavoratori costruiscono sbarramenti contro la Senna (Telefoto)